

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M., Venezia, Lodi, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) — Sostentore L. 1.500 — Beneficente L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.501-2-3-4) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

Gli alpinisti e i mezzi meccanici

Ho letto con interesse la polemica naturalmente cortese sulla questione dei mezzi meccanici in montagna. Conosco da troppi anni l'amico Luigi Bombardieri, alpinista di primo piano, e ho per lui tanta stima e amicizia che egli mi perdonerà certamente queste poche note che mi sembrano tuttavia indispensabili per meglio chiarire i termini del problema.

Se ho ben compreso, l'amico Bombardieri sostiene la necessità di aggiornarsi coi tempi e anche l'utilità dei mezzi meccanici per l'alpinismo. Basi il suo ragionamento su questo considero:

1) I nostri padri andavano a piedi o con le vetture a cavalli. Oggi tutti adoperano l'automobile e non si vede per quale ragione non si debba seguire il cosiddetto progresso ed evitare la salita (sempre penosa), facendosi trasportare da un mezzo meccanico almeno fino a una certa altitudine. Bombardieri mette un limite che può trovarmi consenziente e cioè i rifugi. Aggiunge il collegamento fra opposti versanti che

patrimonio più sacro della umanità, perché tutti sanno come ciò che è bello e morale sia anche buono, non conoscono limiti quando si tratta del profitto del capitale. Se noi tolleriamo che costoro si avvicinino alle creste, è finita. Per guadagnare di più porteranno a loro carrelli e le loro funi tranti o portanti su tutte le cime, a cominciare dal Cervino e a finire dal Monte Bianco.

Altro che incremento dell'alpinismo? È il principio della fine di una ignobile fine. La consegna della montagna alla speculazione. Nessuno può desiderare che azioni quotate in Borsa le azioni della funivia per la vetta x in concorrenza con quelle della funivia per la vetta y.

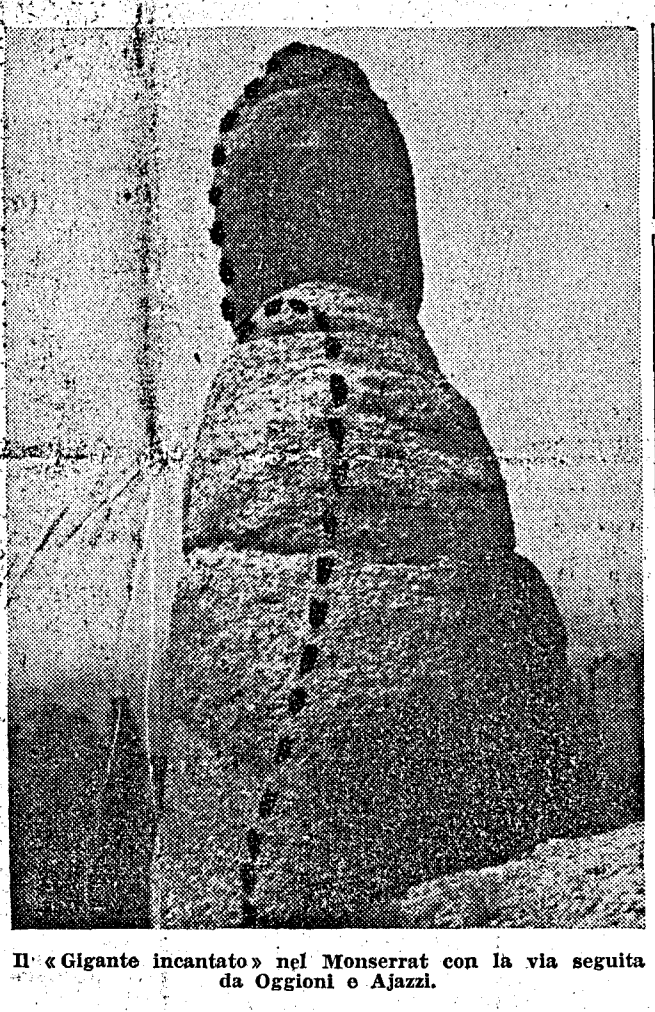
La minaccia è così grave che c'è da domandarsi come mai non si faccia rispettare la legge che protegge le opere d'arte e le bellezze naturali, quantunque la domanda sia ingenua perché basta avere il portafoglio gonfio per comandare al di sopra e contro tutto e tutti.

In proposito bisogna considerare la possibilità di creare nuovi centri turistici, specialmente se gli stessi non sono topograficamente adatti sia per la configurazione del terreno e per la vicinanza o meno di massicci montani di una certa rilevanza, sia, e ancor maggiormente, per la facilità di un accesso comodo, rapido e sicuro dai centri di pianura che costituisce la condizione *sine qua non* per la esistenza e lo sviluppo di una stazione di soggiorno alpino.

Queste considerazioni tuttavia non interessano direttamente l'alpinismo. Coloro che hanno il culto della montagna si devono preoccupare e si preoccupano di quelle zone di altitudine che debbono rimanere inviolate e su questo punto non mi sembra dovrebbero esservi discussioni.

Il fondo valle con i suoi centri turistici può (ed io aggiungo, deve) essere servito da mezzi meccanici, ma solamente fino ad una determinata altitudine, che rappresenta la soglia del tempio alla quale anche i più fervidi credenti non possono vietare l'accesso alla folla anonima.

Quello che si deve invece impedire è l'ingresso nel tempio.



Il «Gigante incantato» nel Monserrat con la via seguita da Orggioni e Ajazzi.

«Prime,, invernali

Il «Gigante,, nel Monserrat scalato da Orggioni e Ajazzi

Gli Accademici monzesi Andrea Orggioni e Josvé Ajazzi sono rientrati nella loro città il 10 corrente dopo quindici giorni trascorsi sulle montagne di Catalagna, ove hanno compiuto un'impresa che ha avuto vasta eco fra gli alpinisti spagnoli. I due nocciatori, infatti, hanno scalato per la prima volta, d'inverno, il «Gigante incantato», nel gruppo del Monserrat, zona pre-pirenaica: si tratta di un torrione alto un centinaio di metri che si stacca su un monte elevatissimo fino a 1350 m. e che si trova isolato in una zona di pianura a 60 km. da Barcellona. Il «Gigante» è pertanto esposto a venti impetuosi che hanno non poco ostacolato la salita, tenuto conto della bassissima temperatura che in questo periodo ha colpito l'intera Europa.

L'ascensione è stata compiuta dalla coppia monzese il 1.0 cor., il giorno cioè più freddo registrato in Spagna, tanto che a Barcellona la prima volta dopo 51 anni si sono registrati 6 gradi sotto zero.

L'impresa di Orggioni e Ajazzi, che avevano per compagni di cordata gli spagnoli Andres Sorolla, Florentino Ixquirro, Carlos Olivella e José Lladó, è stata fortemente avversata, oltre che dai venti impetuosi e glaciali, dalla natura stessa della parete, che non è rocciosa, ma risulta come un caotico sovrapporsi di sassi, quasi fosse una colata di calcareuzzo.

Per raggiungere la vetta del «Gigante», la cordata ha impiegato 5 ore complessive, discesa compresa, piantando 8 chiodi e superando difficoltà di 5.0 grado.

Al ritorno alla base i due monzesi sono stati festeggiati dal Gruppo di Montagna della cittadina di Sabadella.

La discesa viene eseguita sulla via normale che porta a Cima Tosa, ove arriva alle ore 18. Sulla discesa, trovando la neve ghiacciata, la marcia prosegue abbastanza spedita; pure senza visibilità, arriva al Rif. Tosa alle ore 20.30 dopo oltre 15 ore di cammino.

Dopo aver riposato qualche ora, il Pianta è nuovamente in marcia per recuperare gli sci lasciati nel sottostante canale dell'attacco della parete, prosegue poi verso Campiglio ove arriva nel pomeriggio del 24 accolto e assistito amorevolmente dalla guida.

TEATRO DELL'ARTE «LEONARDO» - Via Villani, 2
(ang. Piazza Leonardo da Vinci)
Martedì 21 febbraio, ore 21.15
Dall'Alto Adige alla Vetta del Monte Bianco
Eccezionali inquadrature a colori riprese e presentate da C. Sailer
Meravigliose visioni di alberi in fiore, di tramonti sui laghi, sul mare e sulle Alpi. Panorami dalla vetta del Monte Bianco.
Nell'intermezzo: **Dryvanc Harmonicet**, il famoso quartetto nei suoi successi.
BIGLIETTI AL BOTTEGHINO DEL TEATRO

Echi del nostro venticinquesimo nella stampa e fra i nostri «fedelissimi»

Vi sono stati altri consensi sulla stampa a proposito del nostro venticinquesimo di vita: se ne è infatti occupato *Stadium*, il settimanale romano, nel numero del 2 corrente, *La Frusta Italiana*, nuovo settimanale politico, vivace e battagliero che esce a Milano, sul numero del 29 gennaio con questa annotazione: «1 migliori auguri. E ci vien di cantichiarare quella canzoncina che dice: «Vescio scarpone», ecc. ecc.». E che lo «Scarpone» giunga felicemente alle nozze d'oro; infine *La Preadipina* di Varese del 7 corrente mese ne ha ampiamente parlato, riportando anche il programma della festa «Cori e Fiori» degli amici varesini del giornale. Inoltre l'amico *Sandro Prada*, Presidente dell'Ordine del Cardo, ci invia le bozze del prossimo numero di *Spiritualità*, portavoce dell'Ordine stesso, in cui si parla del nostro Venticinquesimo in questi termini: «Nel porgere i nostri affettuosi auguri all'amico Pasini per la continua prosperità del suo giornale, che abbiamo visto nascere e al quale abbiamo sempre e disinteressatamente collaborato in questo quarto di secolo, non ci sembra inopportuno ricordare che l'Ordine del Cardo ha nominato fra i suoi primi Membri di merito il direttore e proprietario de «Lo Scarpone», appunto in riconoscimento dei suoi meriti di pubblicista a favore della montagna e dell'alpinismo e per la tenacia nel tener viva la fiaccola del suo giornale, anche attraverso tempi duri come negli anni bellici».

Il nostro ossigeno

Comm. Giuseppe Casarotti, Genova... L. 400
Mario Vicigni, Trieste... 400
Leo Usello, Torino... 200
Abbonamenti sostenitori (11-1.500): Edmondo Barbati di Crema.

Abbonamenti arrotondati (lire 1.000): prof. dott. Ettore Marchesini di Genova, Laura Bizzardi di Bardonecchia, Alfredo Della Valle di Crenna di Gallarate, Chiara Bianchi di Riva, Franco Radici di Bergamo, Umberto Tettamanzi di Como (due annualità), Gino Ghidotti di Brescia, Pro Barzio di Barzio, rag. Tobia Fumagalli di Lecco, Sezione C.A.I.-U.I.L.E. di Genova, dott. Paolo Truzzi di Cologno Monzese (due annualità), maresciallo Silvio Arcanelli di Predazzo, Gianni Arcanelli di Como, Haik Manoukian di Como, Luigi Tonelli di Parma, Ettore Cavallari di Bologna, Giuseppe Frolto di Cuneo, geom. Alessandro Tortorelli di Torino, avv. Luigi Moti di Milano, dott. ing. Eugenio Sebastiani di Livorno, dott. comm. ing. Ferdinando Gregorini di Milano, avv. Giuseppe Zappalotti Manzoni di Genova, Sezione C.A.I. di Livorno, avv. Carmelo Cendelli di Carrara, Carlo Caretta di Padova, Alfonso Girardi di Montalto di Castro e Pietro Bellagente di Brescia.

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: dott. ing. comm. Fermo Marelli di Milano (1 arrotondato), Marino Fabbrì di Firenze (1), Felicità U. Fogliani di Brescia (3) e Flaminio Francisci di Lecco (1 arrotondato).

Parete sud-ovest della Cima Rosetta

Il 29 gennaio scorso la cordata composta da Quinto e Saverio Scalet, portatori del C.A.I. da S. Martino di Castrozza, ha compiuto la prima invernale della parete sud-ovest (via Garbari) della Cima Rosetta (m. 2742) del Gruppo delle Pale di S. Martino di Castrozza.

Eccome la relazione tecnica: «Partimmo da S. Martino alle ore 5 del mattino per raggiungere la prima volta in periodo invernale l'attacco della via Garbari.

Dopo tre ore di faticosa marcia, resa molto difficile particolarmente per la condizione della neve, arrivammo all'attacco alle ore 8.

La parete si presentava molto difficile, specialmente nella prima parte dell'arrampicata; il freddo era intenso ma si proseguiva abbastanza veloci. Dopo una dura e faticosa ascensione, trovando difficoltà tecniche causa il molto vetrato in parete, e la temperatura rigida (meno 10 gradi), alternandoci al comando della cordata per maggior sicurezza, raggiungemmo la cima verso le ore tredici.

Lunghessa della parete metri 450; difficoltà incontrate 4.0 e 5.0 grado; chiodi usati 5, di cui due lasciati in parete; tempo impiegato di pura arrampicata ore 5; condizioni del tempo: banchi di nebbia, con cielo molto nuvoloso.

Altissimo il morale fra i membri della Spedizione De Agostini

La guida Clemente Maffei di Ipnazio che, come è noto, partecipa alla Spedizione di Padre De Agostini nella Terra del Fuoco, ha scritto in data 23 gennaio da Sarmiento una lettera al segretario generale del C.A.I. cav. Elvezio Bozzoli che per il suo contenuto merita pubblicazione, a riprova dell'altissimo morale che anima i membri della Spedizione stessa.

«Finalmente sono ai piedi di questa bianca, silenziosa e colossale montagna che è il Sarmiento.

Meraviglioso ed affascinante è il suo male clienti; ma assai severo per la verticalità assoluta delle sue pareti, balza nettamente dal mare e sale per circa 2500 metri verso il cielo, che purtroppo non è sempre azzurro.

Davanti a questa marzotta bellezza della natura i ricordi, seppur stupendi ed interessanti del viaggio fatto, si sono per il momento sopiti, lasciando libertà al nostro spirito, per un serio problema della spedizione: quello di tentare la scalata alla vetta.

In alto, sotto enormi cornici di neve, il vento batte forte e forma quasi ininterrottamente una tormenta, che per noi è impossibile, ma speriamo che venga il giorno buono.

Intanto, non dormiamo sugli allori ma ci innalziamo sempre più per essere pronti al momento opportuno, per il quale tutti noi e la miglior garanzia per la riuscita dell'impresa. Con il tempo amico speriamo di riuscire a coronare questo nostro grandioso e bel sogno, che sta diventando realtà.

Nel frattempo, alla sera, quando il sole tramonta lentamente a nord-ovest, indovando le nuvole con le sue vive sfumature che si perdono fra questi incantevoli fiori, con certa nostalgia ricordiamo la nostra Patria, i nostri bei monti e con essi, mentre intoniamo qualche nostra canzone, rivendiamo nel C.A.I. tutti gli alpinisti nostri, ai quali mandiamo un caro saluto».

invece è, a mio avviso, assolutamente inammissibile. Basta considerare quello che sta accadendo nel Gruppo del Monte Bianco: per la tratta Aiguille du Midi — Punta Helbronner — Colle del Gi-gante. Le roventi parole di Samivel mi trovano pienamente consenziente e penso anch'io che in determinati casi si arrivi al punto di invocare un'azione *manu militari* per impedire certe profanazioni speculative.

2) Bombardieri sostiene che trasportando molta gente in alto qualcuno sarà toccato dal fascino delle altitudini, pur riconoscendo che la maggior parte rimarrà indifferente alle bellezze dell'alta montagna e si rifugerà più che alla svelta nei restaurants, caffè, dancing, bar e simili istituzioni estranee anzi, assolutamente antitetiche all'alpinismo.

3) Bombardieri ritiene che la valle alpina, trattata in grande beneficio economico per il maggiore movimento turistico che dovrà essere la conseguenza del moltiplicarsi e dello svilupparsi dei mezzi meccanici di salita e ciò spiega il sacrificio che egli fa del suo sentimento alpinistico all'aspetto per le sue valli e al desiderio di un sempre maggiore e migliore loro sviluppo economico; *quod est in votis* di tutti, me compreso, si intende.

Esaminiamo brevemente le considerazioni dell'amico Bombardieri. La prima è inoppugnabile dal punto di vista della necessità che le vecchie generazioni non si limitino a lodare il bel tempo antico ma comprendano le necessità moderne e anche la riluttanza dei giovani ad affrontare la fatica della salita, che, tuttavia è, a mio avviso, la condizione indispensabile per la gioia di quella suprema realizzazione di sé stessi che consiste nell'ascensione materiale di una vetta e spirituale di essere umano. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che al di sopra di una certa altitudine (nelle nostre Alpi presso a poco i m. 3000) i caratteri morfologici della montagna, la vastità dell'orizzonte, la rarefazione dell'aria mettono in essere delle ambienti condizioni che creano, insieme con il lavoro fisico dell'alpinista, quella che giustamente è stata chiamata la euforia delle altitudini. Una condizione fisiologica che ha un valore naturalmente individuale ma apparentemente è insostituibile perché non ammette surrogati, come cari all'epoca moderna in tutti i campi e in tutte le forme.

Il collegamento poi fra gli opposti versanti non è tollerabile. Bombardieri non tiene conto di un elemento che è di basilare importanza. Le imprese che costruiscono mezzi meccanici di salita non hanno né il sentimento né la mentalità degli alpinisti.

Questi speculatori della bellezza, che impunitamente lucrano su quella estetica e quella etica che, fin dall'epoca greca, hanno costituito il

Conferenza Desio a Vienna

Il prof. Ardito Desio ha tenuto il 25 gennaio scorso una conferenza sulla Spedizione al EK 2 nell'Auditorium dell'Università di Vienna, nella quale era stato appositamente invitato. Molta la folla accorsa e numerosi gli applausi allo scienziato, prima e dopo la sua esposizione, illustrata da numerose diapositive a colori.

«Cori e fiori» ...un piccolo lumino

La data del prossimo raduno all'Alpe del Tedesco ai piedi del Poncione di Cuasso al Monte, si avvicina a grandi passi: manca poco più di un mese e attendiamo l'arrivo della più nobile stagione, che avviviamo noi con i suffragi in due memorabili artistiche riunioni consacrate con quasi unanime favore la bella musicale composizione, hanno testimoniato il loro scintillante buon gusto, la loro simpatia per il canto che tocca i nostri precordi senza attendersi a considerazioni di sorta.

Queste note sentite, a sera nel silenzio delle montagne, fra gli abeti anziché tra le quinte di un palcoscenico, ove par di scorgere sotto l'immenso arco di stelle il palpito di un piccolo lumino accanto a una vecchia mamma, che ancora aspetta un suo figliuolo, crea un'atmosfera tale di consenso e di commozione che unisce le nostre anime e le fa partecipi di quei sentimenti che quella poesia esprime. Non è forse guardando a notte la stellata volta del creato, ove è lo scrigno delle nostre speranze, che ci sentiamo come attratti dalla armonia dell'universo e dimentichi delle nostre piccole rivalità?

Augusto Colombo

Nuova Spedizione svizzera in primavera sull'Himalaya

La Fondazione svizzera per le ricerche alpine ha organizzato una nuova spedizione all'Himalaya, che avrà inizio in primavera. Tale spedizione comprenderà numerosi alpinisti e noti scienziati; capo del gruppo sarà Albert Eggleit, noto alpinista e apprezzato giurista elvetico.

Il Governo del Nepal ha concesso l'autorizzazione di esplorare il massiccio himalayano, il ghiacciaio di Khumbu e di Imnya-Khola, le cime e zone circostanti a tali località.

Le due precedenti spedizioni svizzere ebbero luogo, come è noto, nel 1952. La Fondazione svizzera aveva infatti, in tale anno, iniziato delle ricerche scientifiche che non riuscì a condurre a termine.

Per questa ragione si è composta la nuova spedizione, che tenterà inoltre l'ascensione dell'Everest, del Lhotse, del Nupse e del Pumori, tutte cime che, come si sa, vanno dagli oltre ottomila metri ai 7 mila.

Dieci tonnellate di materiale e merci hanno lasciato fin dal 31 gennaio scorso la Svizzera per Genova, donde la motonave «Asia» le ha trasportate a Bombay.

Rinnovate subito l'abbonamento!

Non fateci sciupar tempo e denaro per le circolari sollecitatorie

La quota annua è ora di

L. 800

Chi si procura un nuovo abbonamento; chi si abbona direttamente; chi arrotonda la quota in L. 1000 riceverà in regalo.

una delle seguenti pubblicazioni, franche di porto:

«Vette, marchese e conti», di Renato Cèpparo, pagine 110, illustrato (prezzo di copertina L. 250)

«Itinerari inconsueti autoalpinistici e geoparanomici» (Provincia di Torino), pagg. 30.

«Lombardia» e altre minori pubblicazioni turistiche.

Una squadra di soccorso del C. A. I. per le popolazioni del Centro-Meridionale (ma il Governo non ha accettato l'offerta)

Il Club Alpino Italiano, a mezzo del suo Comitato di soccorso alpino, aveva fatto richiesta al Commissario del Governo della Provincia di Trentino di mandare, a proprie spese, una squadra completamente attrezzata in aiuto alle popolazioni del Centro-Meridionale, così duramente colpite dai rigori dell'inverno.

Il Commissario del Governo, ringraziando per il generoso gesto di umana solidarietà espresso dal C.A.I., si è riservato di richiedere prima l'autorizzazione alle superiori autorità di Governo, le quali hanno espresso il parere che i soccorsi predisposti e in atto nelle varie zone a favore delle popolazioni colpite siano già adeguati al bisogno.

Il Comitato di soccorso del C.A.I. aveva già predisposto una squadra di quaranta uomini, tutti volontari, che avevano fatto immediata iscrizione onde essere fra i primi a partire. E' stata una commovente dimostrazione di nobiltà questo fraterno desiderio di portare il loro contributo là dove si sarebbe reso più urgente e necessario.

Riesce incomprensibile il rifiuto delle autorità governative, specie considerando lo slancio generoso con cui questa offerta è stata avanzata e il fatto che le spese se le assumeva il C.A.I. Le penose condizioni in cui versano i centri isolati dalla neve e dal freddo potevano e dovevano render gradito anche questo aiuto disinteressato, se pur modesto, tanto più che la squadra era composta di elementi addestrati alle più dure fatiche della montagna invernale e al soccorso alpino.

«Cori e fiori» ...un piccolo lumino

La data del prossimo raduno all'Alpe del Tedesco ai piedi del Poncione di Cuasso al Monte, si avvicina a grandi passi: manca poco più di un mese e attendiamo l'arrivo della più nobile stagione, che avviviamo noi con i suffragi in due memorabili artistiche riunioni consacrate con quasi unanime favore la bella musicale composizione, hanno testimoniato il loro scintillante buon gusto, la loro simpatia per il canto che tocca i nostri precordi senza attendersi a considerazioni di sorta.

Queste note sentite, a sera nel silenzio delle montagne, fra gli abeti anziché tra le quinte di un palcoscenico, ove par di scorgere sotto l'immenso arco di stelle il palpito di un piccolo lumino accanto a una vecchia mamma, che ancora aspetta un suo figliuolo, crea un'atmosfera tale di consenso e di commozione che unisce le nostre anime e le fa partecipi di quei sentimenti che quella poesia esprime. Non è forse guardando a notte la stellata volta del creato, ove è lo scrigno delle nostre speranze, che ci sentiamo come attratti dalla armonia dell'universo e dimentichi delle nostre piccole rivalità?

Augusto Colombo

Prime gare sull'Etua

Emmi Rosario e Luigi Biffi sono i vincitori delle gare di fondo e discesa che hanno avuto luogo in gennaio sulle nevi dell'Etua, battendo la coalizione degli sciatori di montagna. I due fratelli Rossi di Nicolosi, dando così la dimostrazione dell'impegno che lo Sci C.A.I. Valigiani Linguaglossa assume in queste gare al inizio stagione.

Il 19 cor., ha luogo il Campionato siciliano di fondo e il 20 cor., quello a staffette 3 x 10 km.

La gara nazionale Mareneve è in programma per il 4 marzo p.v.

«Cori e fiori» ...un piccolo lumino

La data del prossimo raduno all'Alpe del Tedesco ai piedi del Poncione di Cuasso al Monte, si avvicina a grandi passi: manca poco più di un mese e attendiamo l'arrivo della più nobile stagione, che avviviamo noi con i suffragi in due memorabili artistiche riunioni consacrate con quasi unanime favore la bella musicale composizione, hanno testimoniato il loro scintillante buon gusto, la loro simpatia per il canto che tocca i nostri precordi senza attendersi a considerazioni di sorta.

Queste note sentite, a sera nel silenzio delle montagne, fra gli abeti anziché tra le quinte di un palcoscenico, ove par di scorgere sotto l'immenso arco di stelle il palpito di un piccolo lumino accanto a una vecchia mamma, che ancora aspetta un suo figliuolo, crea un'atmosfera tale di consenso e di commozione che unisce le nostre anime e le fa partecipi di quei sentimenti che quella poesia esprime. Non è forse guardando a notte la stellata volta del creato, ove è lo scrigno delle nostre speranze, che ci sentiamo come attratti dalla armonia dell'universo e dimentichi delle nostre piccole rivalità?

Augusto Colombo

Rinnovate subito l'abbonamento!

Non fateci sciupar tempo e denaro per le circolari sollecitatorie

La quota annua è ora di

L. 800

Chi si procura un nuovo abbonamento; chi si abbona direttamente; chi arrotonda la quota in L. 1000 riceverà in regalo.

una delle seguenti pubblicazioni, franche di porto:

«Vette, marchese e conti», di Renato Cèpparo, pagine 110, illustrato (prezzo di copertina L. 250)

«Itinerari inconsueti autoalpinistici e geoparanomici» (Provincia di Torino), pagg. 30.

«Lombardia» e altre minori pubblicazioni turistiche.

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

NOTIZIARIO SCISTICO

LA NEVE

Table with 2 columns: Region (VENETO, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LOMBARDIA) and list of ski resorts with their respective snow conditions.

SCIATORI MILANESI IN GARA

Il 12 corrente si sono svolti a Pontedegno i Campionati milanesi di fondo e discesa per le categorie senior, juniores e femminili, organizzati in maniera perfetta dal Gruppo Alpino «Flor di Rocca»...

LA COPPA KURIKKALA

Per la quarta volta dalla sua istituzione, la Coppa Kurikkala, disputata a Pianica, è stata vinta dalla rappresentativa italiana. Iniziata il 10 corr. col fondo maschile 15 km, vinto dal francese Mermet...

CADUTO SUL LAVORO

Imponenti estreme onoranze a Del' Oro il popolare "Boga"

L'accademico Mario Dell'Oro, l'intrepido «Boga», gloria dell'alpinismo lecchese ed esponente di grande valore dell'alpinismo italiano, è morto il 12 febbraio a Lecco, nel tragico incidente di cui tutti i giornali hanno parlato. Ed è pure significativo il fatto che proprio in questo campo ideale si sia giunti — tra le Sezioni del C.A.I. Torino e C.A.I. UGET — ad un'intesa...

Advertisement for Biraghi & C. featuring a woman in winter clothing and the text 'La Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzettoni.' Includes address: MILANO - VIA FOSCOLO 4.

Advertisement for Szöcs featuring a man in winter clothing and the text 'VOLETE UN CONSIGLIO? PANTALONI per sci e montagna da Szöcs'.

Advertisement for Dolomiti Trentine featuring a mountain landscape and the text 'SPORT INVERNALI NELLE DOLOMITI TRENTE'.

Ai "zonalì", dell'Aprica i monzesi fanno la parte del leone

Il 4 e 5 corrente si sono disputati sui nevii dell'Aprica e le piste del Palabione i Campionati del Comitato F.I.S.I. Alpi centrali (Lombardia e provincia di Novara) di 3.a categoria, con 300 gli iscritti, in gran parte nelle prove di slalom.

E' MORTO

Beniamino Fosson decano delle guide

Nella sua casetta di Fiery, in Valle di Champoluc, è sèramente deceduto il mattino del 16 gennaio scorso, Beniamino Fosson di 98 anni, la più vecchia guida alpina d'Europa, nato a Ayas il 25 ottobre 1858...

Advertisement for Astoria featuring a mountain landscape and the text 'DOLOMITI VICINANZE ZONA OLIMPIADI: nuovo Albergo ASTORIA 1° Cat. tel. 8 LA VILLA m. 1500 (Bolzano) Val Badia'.

Advertisement for Resinelli featuring a mountain landscape and the text 'PIANI dei RESINELLI autolinea della neve DOMENICA E GIORNI FESTIVI ORE 6.30'.

Advertisement for Merati featuring a key and the text 'GIUSEPPE MERATI MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.844 la specializzata Sartoria per CALZONI da SCI'.

Advertisement for Rifugio CAI-UGET featuring a mountain landscape and the text 'Rifugio CAI-UGET VENINI in un grande centro, un famiglie rifugio del CAI'.

Advertisement for Sestriere featuring a mountain landscape and the text 'Sestriere VENINI in un grande centro, un famiglie rifugio del CAI'.

Una delegazione a Torino del Corpo Soccorso alpino

E' stata costituita a Torino una delegazione per la zona delle valli di quella provincia) del Corpo Nazionale di Soccorso alpino di recente costituito, che avrà il compito di organizzare la zona trentina per l'opera del dottor Stenico, che l'ha diretta nella sua fase sperimentale e che ora si dirige sul piano nazionale.

Alla Corte costituzionale la querela Costa - "La Patria"

La mattina del 14 febbraio, doveva discutersi presso il Tribunale di Milano la causa per diffamazione intentata dal vice-presidente generale del C.A.I., contro il quotidiano "La Patria", diretto da Alfredo Signoretta, e nella quale avrebbero dovuto essere sentiti quali testimoni anche Achille Compagnoni e Walter Bonatti, che si deposero in aula richiesta dalla stessa P.M.

LODEVOLE INIZIATIVA A BARDONECCHIA

Per la prima volta da quando è stata istituita la scuola di sci a Bardonecchia si è svolto un regolare corso invernale di sci per gli alunni iscritti alla scuola, corso tenuto dall'insegnante di educazione fisica e maestra di sci della F.I.S.I. signorina Laura Bizzarri.

CORSO DI SCI per gli alunni delle medie

Per la prima volta da quando è stata istituita la scuola di sci a Bardonecchia si è svolto un regolare corso invernale di sci per gli alunni iscritti alla scuola, corso tenuto dall'insegnante di educazione fisica e maestra di sci della F.I.S.I. signorina Laura Bizzarri.

